

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UPINE, 23 AGOSTO.

Nel battibecco diplomatico tra il signor de Beust e Bismarck, o, meglio, tra il primo e i minori perdissequi suoi, volevasi da alcuni diarii tirare dentro la Francia; anzi si diceva che lo scambio recente di dispacci sulle cose tedesche era stato un mezzo per sapere in quali rapporti si fosse messo Napoleone con la Corte di Vienna. Se non che il nostro telegramma di ieri da Parigi smentisce tali voci; nientemeno che il ministro francese degli esteri abbia spedito veruna nota a de Beust, e proclama la neutralità diplomatica della Francia nella guerra che oggi si muovono Austria e Prussia con i dispacci dei relativi Ministri e ambasciatori, e con gli articoli de' più importanti diarii.

Intanto seguita il lavoro della Commissione sul progetto del *Senatus-consulto*. All'ultima seduta cinque ministri erano presenti, e due di essi, quello della marina e quello delle finanze, aprirono la discussione esponendo ciascuno a sua volta, nettamente e chiaramente, i punti intorno ai quali le vedute del Governo e quelle dei commissari potevano darsi in pieno e completo accordo. Quanto poi ai paragrafi che danno luogo a qualche dissenso, i due ministri hanno sostenuto con molta energia e con grande autorità di linguaggio le ragioni per le quali il Governo ritiuta di accogliere la redazione proposta dalla Commissione. Dopo uno scambio di spiegazioni che non occupò troppo tempo, i due ministri si ritirarono e il sig. Rouher fece alla Commissione il riassunto delle cose dette da una parte e dall'altra, e si passò quindi a deliberare. Sembra che l'articolo 1º che associa il Corpo legislativo all'iniziativa delle leggi, non abbia sollevato alcuna obiezione. Sull'articolo 2º le spiegazioni dei Ministri hanno riuscito a persuadere la Commissione che la responsabilità ministeriale è largamente e completamente ristabilita dall'insieme delle disposizioni del *Senatus-consulto*, e che una redazione diversa dell'articolo avrebbe dovuto dar luogo a un plebiscito. Il testo del progetto è dunque mantenuto. L'articolo 3 è adottato con leggere modificazioni. L'articolo 4 resta tale e quale. Nell'articolo 5, uno dei più importanti del progetto, pare che col consenso del governo sia stata introdotta una variazione, di cui non sappiamo con precisione, ma che si riferisce alla facoltà concessa al Senato di opporsi in ogni caso alla promulgazione di una legge. Nessuna modificazione all'articolo 6. Qualche emendamento agli articoli 7 e 8 sulle interpellanze, sugli ordini del giorno motivati e sugli emendamenti, ogni cosa d'accordo col governo. Nulla agli articoli 9 e 10. L'articolo 11 è quello che ha motivato la più animata discussione. La Commissione pare decisa a mantenere l'emendamento che attribuisce ad un *Senatus-consulto* la facoltà di regolare i rapporti fra il Senato e il Corpo Legislativo e fra il Consiglio di Stato e l'Imperatore. Il relatore Devienne ha promesso che sabato prossimo potrà dar lettura della sua relazione. La Commissione doveva dunque riunirsi nuovamente.

I telegrammi di ieri da Madrid danno i particolari di un fatto d'armi tra le truppe del Governo e le bande Carliste; ma trattandosi d'un fatto di lieve importanza, non possiamo cavare dalla vittoria delle prime veruna deduzione sull'esito finale del moto spagnolo. Piuttosto facciamo rimarcare ai nostri lettori un sintomo d'indecisione nel Governo di Madrid: riguardo alla condotta da tenersi verso il Clero, perché quella indcisione può riuscire dannosissima. Difatti se improvviso sarebbe il pensare oggi, servendo cioè la guerra civile in alcune Province, a ridurre il numero delle Diocesi; improvviso più assai sarebbe il lasciarsi sopperchiare dalla resistenza passiva o dalla ribellione del Clero, e specialmente dopo avere con la nota domanda d'una Pastorale pacifica dato segno di apprezzarne la forza. Speriamo che i rettori della Spagna sapranno evitare siffatto errore.

PER IL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Istruz. industriale e statistiche commerciali.

I.

Appendice all'istruzione industriale (Vedi N. 198)

Dopo scritto il nostro articolo sul tema generale della *istruzione industriale* da trattarsi nel Congresso delle Camere di Commercio, abbiamo ricevuto gli *Atti ufficiali* riguardanti il Congresso medesimo, con tutti i temi proposti dalle Camere diverse; sic-

ché abbiamo potuto più particolarmente considerare i loro voti circa alla *istruzione industriale*.

È questo un tema ricorrente sotto diverse forme; sicché giova considerarlo come un vero *rotolo della opinione pubblica* esposto dalla parte più operosa della società italiana; la quale, con singolare accordo, domanda *istruzione e sempre istruzione*. Questo per noi è un indizio de' più cari non soltanto, ma altresì un'arma della quale ci sentiamo ora muniti per adoperarla contro la malvagia setta degli oscurantisti; la quale, allorquando si viene al fatto pratico, pur troppo la si trova più numerosa di quanto si credesse: perciocchè ai malvoluti ed egoisti e pregiudicati ed ignoranti sono da aggiungersi tutti i pigri ed avari, tutti coloro che sentansi turbati nel loro quietismo da ogni utile innovazione ed abborrono il moto perchè hanno l'anima irragginita. Pur troppo questa classe di persone è numerosa tra noi; e lo si prova ogni volta che si tratta di scendere alle pratiche applicazioni. Il voto però che viene dagli operosi ed intraprendenti, da coloro che conoscono alla pratica il prezzo dell'istruzione per chi lavora, è una potentissima arme contro cotesta fondiglia della colta società, e sarebbe stoltezza il non adoperarla. Anzi per noi, lo confessiamo, l'utilità maggiore di questo ed altri simili Congressi consiste appunto nel dare potenza col raccogliere alle idee individuali, nel mostrare con esse la pubblica opinione e nel darle una forza operativa. Se la maggior parte delle Camere di Commercio si ferma a constatare e dimostrare questo bisogno sempre sentito della istruzione industriale, vuol dire che questo è il primo passo per attuarla. Vedendo queste Camere sotto tante diverse forme ripetuto il loro voto da tante parti, ognuna di esse deve accrescere la fede nelle proprie idee e trovare in sè ed in altri la forza di attuarle.

Estendendo poi il discorso, rallegriamoci l'anno, che in Italia non è tutto rettorica partigiana, nè battaglia di astiose personalità; ma che, a cercarle dove si lavora, si trovano anche delle forze vive ed operanti, delle forze da potersi adoperare per il rinnovamento nazionale e per il progresso economico del nostro paese. In cotesti Parlamenti del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, delle Scienze naturali e morali, della Educazione, potremo conoscere, numerare, coordinare e volgere ad un fine pratico le forze vive della Nazione e confortarci all'idea, che la vittoria, quella vittoria che da ultimo torna utile a tutti, sarà appunto di chi studia e lavora.

Passiamo adunque brevemente in rivista questi voti sulla *istruzione industriale* delle singole Camere, riferendoci in generale a quanto abbiamo già detto, invocando le applicazioni locali da chi ci ha un interesse più diretto.

La Camera di Commercio di Alessandria trova troppo elevata la *istruzione tecnica e professionale* dei nostri Istituti, volendo una istruzione da formare operai meccanici, artigiani nei mestieri usuali, buoni agricoltori, buoni negozianti al minuto; per cui l'istruzione va diffusa nei piccoli centri e nei comuni rurali. Noi interpretiamo questo voto nel senso, non già di togliere, e diminuire quello che c'è, ma di estendere ed applicare; e siamo perfettamente d'accordo che le applicazioni pratiche dell'insegnamento professionale sieno da cercarsi principalmente nei piccoli centri e secondo i bisogni locali. Per quanto riguarda i Comuni rurali noi ci riferiamo a quanto abbiamo scritto in proposito in una Memoria premiata dalla *Associazione agraria siulana*.

Ancona chiede l'insegnamento dell'economia politica ne' licei. Ascoli-Piceno parla sulla « convenienza di trasformare le attuali scuole tecniche secondarie in vere scuole di arti e mestieri e sulla ingerenza, cui gioverebbe accordare in esse alle Camere di Commercio.» Noi diremo, che le scuole tecniche secondarie devono essere perfezionate, coordinate agli Istituti tecnici, moltiplicate nei piccoli centri, ed in questi particolarmente applicate alle arti, ai mestieri, all'industria agraria. Bari domanda che si discuta dei mezzi di pro-

muovere e diffondere l'istruzione tecnico-industriale, soprattutto per rispetto e nell'interesse degli artigiani, — e parla — della necessità di fondare dovunque scuole agrarie appropriate ai bisogni dei contadini. Bari è tra le città della dimenticata Puglia una di quelle che prime risentirono l'azione dei contatti coll'Italia settentrionale mediante le strade ferrate. Perciò si affrettò a fondare il *tempio dell'istruzione*, non appena fu liberata dall'antico Governo oscurantista. Essa sente il bisogno dell'istruzione, appunto perchè ha cominciato a svolgere con grande sua utilità la propria attività economica. Bari non è più da riconoscersi per quello che era; e noi vorremmo che, esaminata a parte a parte l'Italia, si vedesse quello che si è fatto nel novennio della sua libertà. Per quanto poco sia al bisogno, di certo si troverebbe che è molto.

Con Belluno siamo perfettamente d'accordo ladove dice di cercare il modo d'istituire appositi pratici insegnamenti che sieno atti alla formazione di artesici e direttori tecnici per le varie industrie locali. Le applicazioni dell'insegnamento generale devono appunto prendere norma dalle condizioni locali e dall'industria esistente. Bologna mette tra' suoi temi l'istruzione industriale e professionale; e Brescia del pari, con speciale riguardo alle scuole d'arti e mestieri. Dal centro della Sicilia Caltanissetta manda un voto per « studiare il modo più conveniente d'introdurre l'insegnamento agrario elementare nelle scuole elementari superiori, e nelle scuole tecniche. Siamo d'accordo fin qui; ma non crediamo che basti chiedere al Governo ed al Parlamento un progetto di legge, appunto perchè le applicazioni dell'insegnamento devono avere sempre un carattere locale. Devono lavorare in queste applicazioni il Consiglio provinciale, il Consiglio scolastico, la Camera di Commercio, i Comizi agrari e gli uomini di buona volontà di tutti i paesi. Parlando di Caltanissetta più ci persuade il bisogno di raccogliere le forze locali per quest'uofo il quadro miserando che ci si fa dell'abbandono dell'agricoltura non soltanto per parte dei contadini, ma anche per parte dei proprietari. Difatti, dove il proprietario non si educa ad abile capo d'industria, nemmeno il contadino che è il suo socio non potrà gran fatto sollevarsi. Sta bene nel resto che un principio d'insegnamento agrario penetri nei libri di lettura delle scuole rurali, serali e festive e salga grado grado nelle scuole tecniche e professionali, come dice il rapporto di quella Camera. Anche Carrara chiede che « a promuovere ed estendere in vaste proporzioni l'industria nazionale, sia provveduto alla istruzione industriale e professionale, estendendola a tutti i maggiori centri di ciascuna provincia. » C'è lavoro adunque per tutti i Consigli provinciali e comunali. Caserta, che comprende Terra di Lavoro, Molise, e Benevento, esprime in più temi i suoi voti per l'istruzione; poichè chiede di mettere sotto la dipendenza del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio anche la istruzione tecnica secondaria, di mettere questa sotto la sorveglianza delle Camere di Commercio, di promuovere e diffondere l'istruzione tecnico-industriale per gli artigiani e scuole agricole ed incoraggiamenti agrari per i contadini. La marittima Catania chiede l'aggiunta della sezione commerciale negli Istituti tecnici delle città marittime. Como ricerca i mezzi per promuovere il progresso economico, la istruzione popolare, industriale, agraria e professionale, le esposizioni, i premi d'incoraggiamento. Cosenza vuole un'azione diretta delle Camere di Commercio poichè demanda che ad esse sia agevolato il modo di stabilire scuole pratiche di Arti e Mestieri, abolendo certe tasse scolastiche. Cremona formula bene il quesito volendo indagare i mezzi acconci per rendere la istruzione tecnica direttamente proficua allo svolgimento ed all'incremento delle industrie speciali onde sono suscettibili i singoli distretti camerali. E quindi cerca anche i mezzi migliori per attuare inchieste ed esposizioni industriali. Su questo tema la Camera di Firenze ri-

corda quello ch'era stato preparato nel Congresso del 1867, e quindi raccomanda che si riprenda al punto in cui viene lasciato; e questo è il voto di molte altre Camere, per cui, dopo avere formulato questo voto speciale, *Foligno* parla della convenienza di sottoporre al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le scuole tecniche di primo grado, e dei migliori modi di diffondere presto l'industria agricola pratica. Genova, che fece tanto da sè per estendere la sua istruzione professionale e l'industria, non formula quesiti su ciò. Livorno si uni nel suo voto circa l'istruzione professionale a, Firenze. Macerata, che anche nel 1867 ebbe con Udine parte principale a ciò che si riferiva alla istruzione agraria e professionale chiede anch'essa una sola direzione per le Scuole tecniche e per gli Istituti tecnici ed unità di concetto nelle scuole. Padova propone pure il tema della istruzione industriale e professionale. Parma e Pavia si accordano nel chiedere una scuola di caseificio per quella regione; ed è, come ognuno vede, un fatto che dovrebbe derivare dalla cooperazione locale dei paesi in cui il caseificio è una vera industria. Porto Maurizio, oltre a molti voti che riguardano indirettamente l'istruzione professionale, chiede « se non convenga rendere obbligatoria ai Comuni capi luoghi di Mandamento l'istruzione delle tre prime scuole tecniche. » Noi speriamo piuttosto, che l'esempio dei più illuminati tra questi centri secondari incoraggiati, verrà grado influendo per una attuazione di scuole simili convenienti ai luoghi e con insegnamenti applicati speciali.

Salerno parla della convenienza di stabilire scuole nautiche nelle città marittime più ragguardevoli e di affidare alle Camere di Commercio la sorveglianza per la istruzione tecnica ed agricola. Sassari domanda che si studii di « rialzare l'industria agraria creando scuole comunali teorico-pratiche, provvedendole di macchine ed incoraggiandole con premi. » Treviso domanda si tratti « dell'istituzione in tre o quattro altri principali punti del Regno di scuole d'applicazione e d'istituti politecnici, corredati di officine per l'istruzione pratica nelle arti e mestieri; i soli che possono dare un'educazione pratica industriale completa, e procurare all'Italia esperti Ingegneri teorici e capi-officine nazionali. » Noi adotteremmo piuttosto la massima che in questo come in ogni cosa l'insegnamento superiore sia al più possibile concentrato, onde averlo migliore; che ci sia un insegnamento tecnico secondario abbastanza diffuso con certi principii generali e con alcune variazioni ed applicazioni particolari conformi ai luoghi; che in fine le vere scuole professionali, speciali, applicate alla pratica, ispirate ai principii generali, sieno una applicazione affatto locale e per così dire congenita colle speciali industrie.

Venezia, che ebbe il merito d'istituire una scuola superiore di commercio, ci parla della istruzione professionale ed industriale in parecchi punti cui crediamo dover testualmente riferire.

a) Creazione nell'interesse nazionale di un'Accademia montanistica teorico pratica secondo il sistema germanico.

b) Compilazione per parte delle Camere di Commercio di una statistica dei combustibili fossili, e dei prodotti metallici esistenti nel loro distretto.

c) Ogni Camera di Commercio mandi nei grandi centri industriali dei giovani onde perfezionarsi teoricamente e praticamente.

d) Nelle singole città, o almeno nelle più importanti aprire scuole, e aggiungere un riparto alle esistenti, acciòcchè i giovani operai potessero imparare un più ragionevole impiego delle proprie forze, le quali vanno ora sprecate o non se ne trae tutto il frutto possibile, o per le abitudini invertebrate o per metodi improvvisi, o per poco giudiziosa scelta degli utensili, o per ignoranza che ne esistano de' migliori.

e) Che sia istituita una scuola per mozi, i quali sono bassi operai di quella industria importante della marineria, ma che prima di accogliere gli alunni nella scuola si facciano le opportune in-

dagini se per costituzione fisica o per abitudini contrarie sono atti a riuscire in quella industria ed essere non d'impaccio ma di giovento.

Il bisogno d'un'accademia di montanistica è generalmente sentito; e come si fece una scuola centrale di selvicoltura, così sarebbe d'uopo averne una per gli ingegneri pratici delle miniere. Questo invito dei giovani fuori ci piace; ma vorremmo che a quest'uopo si formassero delle associazioni speciali, onde destare in tutti la attività. Santo è il voto che ogni città migliori da sè colla istruzione pratica i suoi operai; e specialmente dovrebbero farlo quegli Istituti di pubblica, o privata carità, i quali fanno già le spese ai giovani operai e dovrebbero quindi istruirli nel miglior modo possibile a beneficio loro e del paese. La scuola dei mozzi, è il voto nostro costante, nella persuasione che adesso sia il momento opportuno per accrescere in Italia la gente di mare, non potendo mancare ad essa occupazione e profitti ed essendo la vita marittima un modo di rinforzare il carattere della popolazione italiana, fisicamente e moralmente, e di acquistare all'Italia ricchezza ed influenza. Venezia in particolar modo ha gli elementi ed il bisogno di formarsi una popolazione marittima, che le andrà mancando dacchè la Dalmazia e l'Istria servono ad una potenza straniera ed i suoi figli abbandonarono del tutto il mare e preferirono la vita sedentaria. Venezia domanda che, « non bastando le scuole tecniche e gli istituti industriali e professionali (Paltronde si utili e benemeriti) a formare degli artifici e direttori tecnici, quali occorrevrebbero per dare impulso ad alcune industrie locali, p.e. al Setificio, alla ceramica ed a varie altre, esprime il desiderio che alle Camere sia dato il mezzo d'istruzione nei loro distretti delle scuole speciali pratiche a seconda delle circostanze e dei bisogni locali. »

Come ognuno vede, torna qui opportunamente il principio che dopo la istruzione tecnica generale faccia d'uopo aggiungere dovunque col mezzo degli stessi rappresentanti l'industria, qualche insegnamento professionale speciale e direttamente applicato.

Finalmente la Camera di Commercio di Udine porta parecchi quesiti, che direttamente o indirettamente si riferiscono all'istruzione. Li riferiamo intanto qui sotto, riservandoci, com'è nostro speciale incarico, di svolgerli ampiamente.

Se, stabilite nei vari paesi di mare delle scuole di nautica, non sia da istituirsì un'unica scuola superiore di nautica, la più completa possibile, e se, stante la grande ricerca di buoni marinai, la quale non può che accrescere, ed il vantaggio per l'Italia marittima di averne, ora che il traffico marittimo si estende per la via del Mediterraneo, non si dovessero in alcuni porti istituire Scuole di mozzi, nelle quali si potessero accogliere anche un certo numero di quegli orfani che nelle città interne stanno a carico della pubblica carità.

Interessare il Governo alla fondazione di uno studio superiore di agricoltura e scienze applicate a quest'industria, affinché i figli dei ricchi proprietari, riconoscendo che il possesso del suolo impone l'obbligo morale e sociale di farlo fruttare nel miglior modo possibile a proprio ed altri vantaggio, si trovino sufficientemente istituiti ad esercitare questo loro ufficio, come capi della prima industria nazionale, giovando così anche, colla loro presenza nei contadi, all'incivilimento di essi, alla unificazione ed alla potenza della nazione.

Stabilire e mettere in atto la massima di portare nelle campagne, raccogliendoli in colonie agricole, segnatamente nei paesi dove c'è maggiore bisogno di coltivatori, e maggiore profitto da sperarsene, i giovanetti orfani ed esposti che vivono a carico della pubblica carità negli ospizi cittadini: e ciò anche per togliere una artificiale e dannosa concorrenza ai mestieri delle città, portando invece le braccia laddove la produzione non è mai soverchia e fa le spese in ogni caso ai produttori, i quali possono anche venire istruiti di maniera da servire ai progressi dell'industria agraria.

Se, nell'interesse della produzione serica, non avesse il Ministro di agricoltura e commercio da far studiare ed applicare un piano di sperimenti comparativi, da eseguirsi in aposite stazioni sperimentali dai Comitati agrari e delle Camere di Commercio, sopra allevamenti particolari dei bachi di varia qualità, ad uso di semente, onde tentare di riprodurla buona e sana da per noi ora che si restringe sempre più il campo dove provvedersi, e che, pagandola carissima, rimane pure di esito incerto.

Intanto, dopo questa recapitolazione, nella quale abbiamo omesso il riferirsi sovente delle Camere ai voti dei Congresso antecedente e le più indirette domande che alla istruzione industriale si riferiscono anch'esse, concludiamo che il principio della istruzione industriale, professionale, applicata secondo le circostanze locali, e per l'impulso e l'asso-

ciazione delle Istituzioni e forze locali, è generalmente ammesso. In tale tendenza troviamo non soltanto il concetto di ciò che occorre adesso all'Italia nostra, proveniente appunto dalla classe che meglio rappresenta la sua operosità produttiva, o che l'aiuta; ma altresì il germe d'una forza spontanea, cui basta di venire svolgendo ed alimentando ed educando ed estendendo, per ottenere i desiderati effetti. Discutere sulle cose opportune da farsi è il principio e la causa dell'azione. Noi abbiamo adunque in Italia il tanto volte da noi invocato *partito d'azione* per i progressi economici e civili della patria nostra. Che questo partito si conti, si unisca, si disciplini e spieghi tutte le sue forze, e l'Italia sarà messa sulla buona via, sulla sola che potrà evitarle di ricadere nel marasmo se nile dopo avere pure avuto abbastanza forza per conquistare la sua unità e libertà.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Leggesi in una corrispondenza da Firenze alla *Lombardia*:

Già sapete che il ministro della pubblica istruzione, l'onorevole Bargoni, s'era proposto di occuparsi in una speciale adunanza del Ginnasio drammatico; sapete pure che un infortunio domestico, il quale colpiva l'onorevole Bargoni in quei giorni, rendeva vana la prima convocazione della speciale Commissione.

Ora sono lieto di annunciarvi che l'onorevole Bargoni non ha deposito il lodevole pensiero e che nelle sale del Ministero della pubblica istruzione si riunirono ieri sera a conferenza col ministro i signori Suner, Dall'Ongher, D'Arcais, Biagi e Gattingiani.

Se le mie informazioni sono esatte, prevarrebbe fin qui il disegno di fare una cosa sola, su nuove e più grandiose basi, del Ginnasio drammatico e dell'Accademia vocale od strumentale, la quale dispone già di un discreto locale nel casellato del Pagliano.

Ad ogni modo un progetto sarà formato dopo maturo esame, ed io so che un decreto sta per essere pubblicato, mercè il quale i signori che ieri sera conferirono col ministro saranno costituiti formalmente in Commissione per preparare un lavoro sull'argomento. Le funzioni di segretario della Commissione saranno affidate al dottor Castelli, impiegato della Pubblica Istruzione e autore di parecchi lavori drammatici.

Io auguro sorti lieti all'istituto cui l'onorevole Bargoni intende concedere il suo patrocinio e desidero che l'arte italiana possa realmente avvantaggiarsene.

— Leggesi nel *Diritto*:

Sappiamo che quanto prima partirà da Firenze la Commissione istituita con incarico di procedere alla ricognizione dei lavori eseguiti ed in corso di esecuzione per la ferrovia del littorale ligure, di riferire il risultato de' suoi studi sulla regolarità dell'amministrazione, sul modo col quale è sorvegliato l'eseguimento dei lavori e di proporre i mezzi più adatti per ottenere il più sollecito compimento delle opere.

Noi siamo assai lieti che ad una Commissione di uomini egredi sia stata affidata questa missione, perché, sebbene ci consti che il direttore generale dei lavori, il valente Ingegnere Sieben, sia un uomo distinto per probità e per ingegno, crediamo opportuno che il governo eserciti la più attiva vigilanza sui lavori di quella ferrovia i quali, sebbene siano stati eseguiti finora d'ufficio e a danno della Società delle ferrovie Romane, devono nullameno considerarsi come lavori interessanti direttamente lo Stato, il quale, per la convenzione recentemente stipulata colla suddetta Compagnia, dovrà da questa ereditare tutti i danni e tutti i vantaggi che potranno derivare dal modo col quale sarà nei suoi particolari amministrata la gestione di quella grande opera.

Pesaro. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Ieri, sabato, 21 corrente, si cominciarono in Pesaro le solennità commemorative in onore di Giovacchino Rossini.

Invitati da quella magistratura, intervenivano, fra i Ministri, quello dell'Interno e quello della Marina ed il Segretario generale di quello dell'Istruzione Pubblica.

Arrivati alle 8 antimeridiane, ricevuti alla stazione dalle autorità, si recavano, alle 11, nella chiesa municipale di San Francesco, dove si cantò la *Messa requiem, in re minore*, di Cherubini: l'esecuzione fu ottima sia per la parte strumentale come per la vocale.

Gli onorevoli Ferraris, Riboty e Villari visitarono quindi gli istituti più notevoli della città, fra cui quello importante della *Scuola tecnica*, di cui è presidente il cav. Luigi Guidi, attrasse la loro attenzione e merito le loro lodi.

Riuniti in banchetto offerto da quel prefetto commendatore De Caro, vi presero parte il deputato di Pesaro, onorevole D'Ancona, le autorità tutte locali, ed il generale Villermosa, incaricato di rappresentare il luogotenente generale Chiabrera, comandante la Divisione che ha sede in Ancona.

Il comm. De Luca prefetto di Ancona era anch'esso venuto per conferire col Ministro, delle cose di quella città.

Al lever della mensa vari furono i brindisi, accolti tutti in mezzo agli applausi degli astanti. Dal prefetto De Caro a S. M. il Re; dal Ministro dell'interno alla città di Pesaro, all'Italia; dall'onorevole D'Ancona a Rossini; dal prefetto De Luca all'avvenire della gioventù pesarese.

Un brindisi dell'onorevole Bocchi, consigliere provinciale, a Torino, rappresentato dall'onorevole Ferraris, in cui la si celebrava per la sua patriottica iniziativa, portò una replica che Torino e il Piemonte si gloriano di aver fatto sempre il loro dovere.

Fatto anche cenno del Re Galantuomo, un'evenuta era mandato dal Ministro dell'interno al suo collega ammiraglio Riboty eroe del Re Galantuomo, ripetuto poi dal prof. De Luca, e che diede occasione al prode marinaro di rispondere brevi ed applaudite parole.

L'onorevole D'Ancona proponeva un ringraziamento al sindaco cav. Gallucci, ed il Ministro dell'interno chiudeva con un ringraziamento a tutta la magistratura pesarese.

I Ministri, dopo aver assistito ed applaudito alla prova dello *Stabat Mater*, che da egregi artisti si canterà stasera sotto la direzione del maestro Mariani, partirono oltre mezzanotte, e si restituirono stamane a Firenze.

ESTERO

Austria. Troviamo nella *Patrie* le seguenti linee:

Sappiamo che l'imperatore d'Austria ha concesso al conte Beust il collare del Tosone d'Oro, l'ordine più illustre che Sua Maestà austriaca possa conferire a un suddito.

A proposito di simile distribuzione conferita in questo momento stesso al conte di Beust, ci sono da aspettarsi numerosi commenti da parte della stampa prussiana; imperocchè è impossibile non osservare che questa testimonianza della soddisfazione del suo sovrano capita al sig. di Beust nel momento in cui la polemica diplomatica impegnata tra Berlino e Vienna sembra giunta al più alto grado.

Qualunque possano essere i commenti che prevediamo, persistiamo nondimeno a ritenere che la discussione accesa tra le due grandi Corte non prodrà nessun serio conflitto, e che il contegno delle due potenze resterà quale ora è, cioè freddo, ma pacifico.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Patrie*, che dopo la visita fatta dal re Guglielmo al porto di Wilhelmshafen, i lavori che il governo fa eseguire sono nuovamente spinti colla maggiore energia. Pare che questa città sarà circondata da una cinta non interrotta; vari forti distaccati, posti in prossimità del mare e messi in comunicazione coi lavori di difesa sottomarini, proteggeranno nello stesso tempo la città e l'entrata del porto della Jadem.

Parlasi inoltre di costruire due nuovi forti all'imbarcatura del Weser. Essi saranno situati sopra un banco di sabbia sul letto stesso del fiume, uno in faccia della batteria innalzata a Brinkamahoff, l'altro circa quattro miglia più in giù. Queste costruzioni presenteranno gravi difficoltà, perché il banco di sabbia in questione non si scopre che alla marea bassa. I due forti devono essere rilegati alla riva sinistra del Weser con una diga di cinque metri di altezza. Il governo prussiano si è già inteso col granducato di Oldenburgo e colla città libera di Brema per l'esecuzione di questi lavori che saranno cominciati fra breve.

Inghilterra. Scrivono da Londra:

Il sig. Bright ha fondato una lega che ad imitazione della *Corn League* all'epoca del movimento libero cambiista, si propone di inaugurare un movimento in favore della riforma delle leggi agrarie in Inghilterra, e particolarmente di illuminare la pubblica opinione circa la questione del suolo in Irlanda.

— Leggesi nell'*Evening Star*:

Ecco la traduzione della lettera indirizzata al Papa dal dott. Cumming, in occasione del Concilio ecumenico. L'originale è in latino:

• Santo Padre,

• Voi avete voluto invitare al Concilio ecumenico i protestanti e le altre sette che sono divise e separate dalla Chiesa di Roma. Noi siamo francamente riconoscenti di questo invito e desideriamo seriamente di assistere al Concilio. Durante il corso dell'anno, io ho indirizzato diverse lettere al reverendo dott. Manning on le avere informazioni sulla misura della libertà di parola che ci sarebbe accordata. Il molto reverendo e sapiente dottore mi rispose sopra questo punto con molta cortesia nei termini seguenti:

• Io non sono in grado di darvi una risposta sul modo di processo che verrà a trattato nel Concilio. • L'autorità suprema può sola fornirvi in proposito delle informazioni.

• È per questo motivo, Santo Padre, che vi prego istantemente di volermi far sapere se nel prossimo Concilio noi avremo la libertà di parlare e di esporre le ragioni per le quali noi, protestanti, siamo divisi e separati dalla Chiesa di Roma.

• JOHN CUMMING

• prete della Chiesa di Scozia,

Belgio. Scrivono da Bruxelles che in occasione delle feste nazionali di settembre che il Belgio sta per celebrare, una grande rivista militare sarà passata dal re a Namur.

Il ministro della guerra ha risoluto di esperimentare in quella occasione i mezzi di trasporti che offrono le ferrovie. Egli ha deciso che 20,000 uomini chiamati a figurare alle manovre, saranno condotti nel medesimo giorno dalle ferrovie a Namur e nel medesimo giorno ricondotti in modo da farli rientrare la sera alle loro guarnigioni disseminate in vari punti del regno. Il servizio pubblico non sarà interrotto da questo movimento eccezionale che permetterà al governo belga di assicurarsi se egli può in un breve spazio di tempo portare forze considerevoli sopra una città minacciata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. Domenica 29 cor. alle ore 12 meridiano avrà luogo nella Sala del Palazzo Comunale la distribuzione dei Premi ai Vincitori del 2° Tiro di Gara Provinciale.

Udine, 23 agosto 1869

La Direzione

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. Boni pervenuti per il 2° Tiro Provinciale.

Comune di Udine it. I. 300, Vincenzo Cantarutti I. 5, co. Giuseppe Colloredo I. 5.20, co. Giacomo Caratti I. 4, Comune di Sacile I. 25, nob. signora Carlotta Fasciotti bandiera d'onore, contessa Cattina Brandi bandiera d'onore, contessa Carlotta Caiselli bandiera d'onore, contessa Margherita di Toppo bandiera d'onore, contessa Lucia di Groppero bandiera d'onore, signora Caterina Cernazai bandiera d'onore, signora Giuseppina Braida bandiera d'onore, signore Sorelle Bearzi bandiera d'onore.

Ci scrivono dalla Mira quanto segue:

« Alcuni generosi convennero di onorare il generale Giacomo Ulloa con un fraterno banchetto da tenersi Domenica 29 corrente alle ore 4 pom. in Mestre, che più di tutto ricorda l'Eroe di Marghera nel 1848-49.

Per le sottoscrizioni coloro che desiderano prendere parte al pranzo debbono rivolgersi in *Mira alla Villa San Grata*, prima del 28 andante.

Le azioni sono di franchi tre ciascuna.

Il generale Ulloa è arrivato il 23 in Mira in casa di un suo amico ufficiale, dove rimane una settimana.

I giornali Veneti sono pregati di riportare la sottetta notizia.

A Crema ci sarà dal 25 settembre al 2 ottobre una *esposizione agraria*, alla quale sono invitate Cremona, Lodi e Treviglio. Si misero insieme per questa esposizione 13,000, a formare le quali contribuirono tutti i corpi morali del circondario e le sottoscrizioni private. Tali feste dell'industria e del lavoro producono un grande movimento per alcuni giorni nelle piccole città, danno un carattere conveniente all'era novella, provocano studii e gare nel ben fare prima e dopo, mettono la gioventù sulla via d'una pacifica attività, che sarà il vero rimedio alle nostre difficoltà finanziarie, la cura morale della Nazionale ed il principio della sua prosperità. Promotore di tutto questo è il Comitato agrario di quella città. Proponiamo l'esempio ai nostri Comitati agrari, i quali avendo il vantaggio di una associazione agraria provinciale già adulta che li unisce in una attività comune, certo si adopereranno di ogni guisa per concorrere l'anno prossimo a fare una splendida mostra di tutta la Provincia ad Udine. Onde prepararci l'esposizione regionale del 1870 preparatoria della nazionale di Torino del 1871 e della universale di Berlino del 1872.

Conferenze di enologia si tengono questi di presso alla associazione agraria lombarda a Muano. Tali conferenze hanno per scopo di diffondere le cognizioni sulla buona fabbricazione dei vini tra i possidenti. Speriamo che, accelerando le sottoscrizioni della nostra società enologica, anche noi potremo avere l'opportunità di iniziare in ottobre a Palma la nostra *Società enologica friulana*.

La drammatica in dialetto ha un singolare destino. Ora che si tratta della unificazione della lingua, fiorisce più che mai. Anche a Milano c'è ora un teatro in dialetto milanese, che dà produzioni anche quasi ogni settimana, le quali vengono pubblicando in apposita raccolta. È questa una reazione dei dialetti contro la lingua? Ma non è piuttosto una reazione del genere popolare e vivo contro l'acca leonico ed artificiale. Il dialetto in drammatica è il *naturalismo* nelle arti

abbia tantosto anche il Friuli, dove si appalesa sempre più il bisogno di astendere l'allevamento dei bovin.

Commercio europeo in Asia. Il Nord reca i seguenti raggiunti sull' stato attuale del commercio europeo in Asia:

L'importazione straniera in Cina ammontò nel 1868 alla somma di un miliardo cento venti milioni di franchi. In questo totale, il commercio di esportazione dell' Inghilterra e delle sue colonie entra con 980 milioni, cioè 87 per cento.

In seguito vengono gli Stati Uniti d' America, la cui importazione ascende a una settantina di milioni, il 5 per cento circa del commercio totale. Gli oggetti di manifattura di provenienza americana non presentano un totale maggiore di sei milioni cinquecento mila franchi.

Da ultimo vengono la Germania del Nord e le altre nazioni europee.

Il tonnellaggio del commercio britannico ha variato da quattro anni dal 57 al 51 per cento del totale della marina mercantile. Quello degli Stati Uniti viene in seconda linea. Infine il tonnellaggio della marina tedesca ascende in circa all' 8 per cento del totale.

Queste cifre sono tolte al *Customs' trade returns* dell' impero cinese per l' anno 1868. Alla fine della guerra nel 1860 e dopo il trattato di Pechino i plenipotenziari franco-inglesi riconobbero l' utilità di dotare la Cina d' un sistema di dogane regolarmente organizzate, sistema che non poteva mancare d' essere favorevole agli interessi del tesoro cinese e a quelli del commercio e dei commercianti stranieri.

Il primo direttore generale delle dogane cinesi è stato il signor Ley, installato nelle sue funzioni immediatamente dopo la guerra cinese nel 1860. Egli ha dovuto in seguito abbandonare il suo posto in causa del nessun risultato dei progetti da lui concepiti relativamente ad una squadra anglo-cinese.

Già fu sostituito uno dei suoi compatriotti, il signor Haet di cui tutti lodano l' intelligenza e la capacità. Le cifre che abbiamo citate più sopra provano d' altronde la importanza del servizio di cui è incaricato e la portata delle funzioni di cui è investito.

Questa importanza è del resto più grande in realtà che in apparenza. Infatti, in un paese come la Cina dove il potere centrale è assai debole, dove le province sono sempre in preda all' anarchia e alla guerra civile, le dogane sono il solo provento certo del governo, e grazie all' organizzazione attuale di questo servizio, la sola imposta di cui la riscossione è assicurata. Si vede adunque che la direzione generale delle dogane in Cina ha maggiore importanza rispetto al governo che rispetto al commercio straniero, malgrado la vastità delle sue attribuzioni e l' utilità delle informazioni che essa sola è in grado di somministrare.

Nuovi particolari sulla Camorra. La *Patria* constata il risorgimento di questa piaga sociale a Napoli, e dice che è tornata in vigore con le forme più chiare e manifeste, come l' esattore del soldo per le corse delle carrozze sulle pubbliche piazze, sono ristabilite e mantenute. Altri giornali, aggiunge, han dette le cose stesse sullo stesso argomento; — e sinora senza profitto, pare. Intanto, come no fattore curioso in questo genere, pubblichiamo la lettera seguente che ci viene per la posta cittadina:

Signore,

La Camorra se c' è o non c' è non vi deve importare. Lo pagate voi il soldo delle carrozze? Dove c' è gusto non c' è perdita. Se si paga il soldo delle carrozze, l'uomo che se lo piglia mantiene l' ordine e non fa succedere le quistioni, chi è prima e chi è dopo; poi, cura il cavallo e lo tiene quando il cocchiere va a bere. Dunque se lo merita. I cocchieri sono contenti, voi vi lagnate. E che c' è? Veniamo a dire ai *quagliioni* che vendono la *Patria* dateci il centesimo? Dunque statevi zitti e pensate alle *chiacchiere* che dovete fare ogni giorno. I galantuomini non li abbiamo toccati mai, e li rispettiamo; — dunque neanche loro ci debbono far male a noi. Se no, dove sta la libertà?

Aveva capito? ecco in quattro parole la difesa della *Camorra*; raccomandiamo il fatto a chi di ragione, e per conto nostro, ne riparleremo.

Una fabbrica di velluti di seta. Sappiamo, dice il *Giornale di Padova*, che fin dall' ottobre 1868, al Ponte Tadi fu aperta una fabbrica di velluti e di altre manifatture in seta di qualità e colore, filiale a quella di Udine, con vendita all' ingrosso ed al minuto.

Il signor Raiser ch' è il fabbricatore, volle anche qui iniziare questa utile industria. Se per ora possiede pochi telai in lavoro, sta nei nostri cittadini a volerlo secondare e proteggere nella sua intrapresa, ed egli, sìam sicuri, continuerà come ad Udine a progredire con sforzi d' ingegno on le perfezionarla.

Cofà i suoi drappi di velluto di seta vennero premiati con medaglia d' argento nell' esposizione del 1868, e ci lusinghiamo poi che alla nostra non avranno a mancare, e le gentili signore padovane sapranno apprezzare ed incoraggiare la nuova industria.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, rappresentazione della grande opera-ballo *Faust* del m° Gounod.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 luglio, con il quale

la frazione di Carrè del Comune omonimo è autorizzata a tener le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle della frazione di Chiuppano.

2. Un R. decreto del 25 luglio, con il quale il R. consolato italiano in Bruxelles è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è unito a quello del R. consolato italiano in Anversa.

3. Un R. decreto del 27 luglio, con il quale si confermano alcuni R.R. decreti anteriori, con i quali furono stabilite delle riduzioni di ruolo nell' Amministrazione delle poste, e si sopprimono altri posti nell' amministrazione medesima.

4. Un R. decreto del 24 luglio, che approva il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatrici, deliberato dalla deputazione provinciale di Cuneo nelle sue adunanze dell' 11 gennaio e 21 giugno 1869.

5. Un R. decreto del 21 luglio, con il quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatrici, deliberato dalla deputazione provinciale di Pisa nelle sue adunanze dell' 11 gennaio e 10 giugno 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 22 agosto

(K) Il telegrafo vi avrà già annunciato il Decreto di chiusura della sessione parlamentare. A voi dunque i commenti e i pronostici. Però pur troppo, riguardo ai primi si è d' accordo tutti nel condannare la Camera eletta, e riguardo ai secondi, c' è troppo disaccordo per poter orizzontarsi e dire alcun che di assolutamente probabile. Qui si declama contro l' indole testarda di alcuni, contro la poltronerie di altri, contro il fato sprecato ed il tempo perso. E se quelli che si dicono nostri amici politici, dicono corna della Sinistra, non mancano sarcasmi contro certi signori della Destra e contro altri del Terzo partito. Insomma si abbonda tanto nelle censure da far disperare un galantuomo, il quale pur abbia fede nell' assettamento delle cose in Italia.

Quella maledizione dei processi in conseguenza della Inchiesta dà alimento ad odii indimenticabili. E mi dicono che l' affare Lobbin e l' affare Burei condurranno a conseguenze più deplorabili, e forse forse diverranno la causa occasionale di qualche provvedimento, che per ora il Ministero ha voluto ritardare. Quanto a me, credo che a qualcosa di serio si devrà venire. Il Governo abbisogna di mostrarsi forte, e più all' estero che all' interno, dove, malgrado le scoperte mene mazziniane, il buon senso del Popolo è grande. Ma che direbbero di noi in Europa se tale stato di cose avesse a perdurare?

Vi scrivo di rado, perché di notizie abbiamo proprio penuria, e le poche (di fonte genuina) le leggete sui giornali, come le leggo io. L' assenza da Firenze di molti uomini politici contribuisce a rendere assai penoso l' ufficio di corrispondente. Almeno io provo il danno di questa assenza, perché ho sempre rifiutato di accogliere le voci da caffè, e ho cercato notizie da quelli che meno potevano, per la loro posizione, spacciarmi fandonie.

Non vi ho scritto mai sulla guerra mossa al Brenna, e sul proposito suo di lasciare la *Nazione*. E la guerra è intensa, e tale da abbattere ognuno di temperamento meno forte; e non volendo giudicare questo fatto, è però molto doloroso il sapere che per farla siensi dimenticati i rapporti di antica amicizia e tutti i riguardi che si usano, o almeno si dovrebbero usare in ogni circostanza tra gente civile. Triste spettacolo questo di tante personalità, di tanti odii, di tante vendette! Il Brenna, in forza di ciò o anche perché trova incompatibile la sua posizione odierna con l' etichetta del Giornale di cui fu direttore, lascia un posto che davagli, credo, novemila lire.

E a proposito di giornali, vi dirò che domani ne riceverete uno di meno, perché la *Gazzetta di Firenze* (pubblicazione che non aveva nessun motivo di esistere) si fonda con la *Gazzetta del Popolo*, ed il Giornale nuovo si chiamerà *Gazzetta del Popolo di Firenze*. Vedremo domani, se con qualche programma nuovo esso indicherà l' indirizzo della sua polemica politica. Se non che io preferirei per il Popolo un giornalino breve, succoso e fatto ammendo, come mi pare voglia essere la *Gazzetta del Popolo* di Venezia, di cui non conosco i fondatori, ma che devono essere uomini di garbo ed intelligenti dei veri bisogni del nostro paese.

Jerì è uscito alla luce il volume, di cui in altra mia lettera vi annunciai la prossima pubblicazione, intitolato: *La questione delle Banche ed il servizio di Tesoreria*, lavoro dei signori Plebano e Sangiusti.

Il *Moniteur Universel* dà le seguenti notizie sul movimento cubano:

• Gli insorti cubani, malgrado il mal riuscito attacco ch' essi hanno diretto contro Porto Principe, si mantengono sempre sull' offensiva. A quanto recano i giornali americani, la disfatta subita dagli insorti a Porto Principe sarebbe più completa di quel che si crede. Però essi trovano nella popolazione negra il modo di ricolmare i vuoti fatti nelle loro file del cannone, e le montagne dell' isola offrono loro altrettante piazze forti quasi inespugnabili, ove si riuniscono e si organizzano a loro bell' agio, senza che gli spagnuoli osino di andarli a cercare colà.

• È imminente (dice l' *Opinione Nazionale*) la soppressione del collegio militare di Milano. Il colonnello Ferreri che comanda quell' istituto, passerebbe all' altro di Napoli.

Il colonnello Pachiotto comandante in 2° del 4° collegio tierebbe un' altra onorevole destinazione.

— Nella *Gazz. di Genova* si legge:

Si assicura che il nostro governo, ad imitazione del francese, coglierà la prima occasione favorevole per promulgare un' amnistia che comprenderebbe tutti i reati politici e di stampa.

— Leggesi nell' *Opinione Nazionale*:

Il ministro dell' interno ha in animo di fare — se siamo bene informati — una specie di alta isezione amministrativa in alcune provincie, e comincerà dall' Umbria, come quella ch' è vastissima.

— L' *Italia* di ieri dice: Se le nostre informazioni sono esatte, l' Imperatrice dei Francesi sarebbe ricavata, al suo ingresso sul territorio italiano, dal Principe ereditario che l' accompagnerebbe sino a Venezia, ove si recherebbe anche il Re.

— Per ordine dell' autorità giudiziaria venne sequestrato il N. 231 del giornale *La Riforma*, per un articolo nel quale si faceva risalire a S. M. il Re la responsabilità degli atti del suo governo.

— Nella *Correspondance italienne* si legge:

Si annuncia da Costantinopoli che S. M. il Sultano ha incaricato Khalil-Bey, *moustachier* del gran-visir, di recarsi a Livadia per complimentarvi S. M. l' imperatore. L' inviato del Sultano sarà accompagnato da quattro segretari e da due aiutanti di campo.

Khalil-Bey rappresentò per alcuni anni la Turchia a Pietroburgo, dove seppe guadagnare le simpatie generali di quell' alta società. È a tale titolo che la scelta di questo diplomatico, per una missione di cortesia a Livadia, acquista un significato particolare.

— Leggesi nel *Corriere italiano*:

S. A. R. la principessa Margherita è stata nominata dal re a presiedere il Consiglio di patronato dell' istituto per le figlie di militari.

— Si annuncia imminente la pubblicazione di un largo movimento nel personale della magistratura delle province meridionali.

— Ieri si è restituito a Firenze il ministro della marina, reduce da una rapida gita nell' Alta Italia.

— Sono a Firenze vari prefetti. Quello di Catanzaro, duca di Vastigardini, vi è da qualche giorno. Quello di Verona, comm. Allievi, è arrivato ieri mattina.

— Ci viene confermato (scrive il *Diritto*) da fonte molto autorevole che la Compagnia delle ferrovie turche non ha voluto ammettere il controllo della Compagnia austro-lombarda. In conseguenza di ciò furono rotti i negoziati e così la convenzione preliminare che era base delle trattative può riguardarsi come priva di ulteriore effetto.

— Terminati i campi d' istruzione, avranno luogo grandi fazioni campali e simulacri di battaglie tra il Mincio e l' Adige. Si dice che queste manovre in grande scala potranno durare da due a tre settimane.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFAN

Firenze, 24 agosto

Firenze. 23. Il Principe Amedeo partì stamane per Brindisi, ove imbarcherà per raggiungere la flotta di cui ha il comando.

Madrid. 23. L' *Imparcial* dice che sinora nulla hanno di certo circa i progetti attribuiti al ministro Ruiz-Zorilla relativamente alla condotta del Clero e alla riduzione del numero delle Diocesi.

Madrid. 23. Le bande riunite di Galindo, Sales, Roches, furono sconfitte nella provincia di Castellon, lasciando 41 morti fra cui Galindo, Rocher, un prete, e molti feriti e prigionieri. Saberio ricomparve con 50 uomini presso Fernau-Caballero.

Gli operai di Barcellona accettarono l' aumento del 5 per cento offerto dai loro padroni.

Parigi. 23. È smentita categoricamente la voce che Latour d' Auvergne abbia spedita una nota a Bœuf, approvando il suo ultimo dispaccio alla Prussia.

La Francia rimane completamente disinteressata nello scambio di comunicazioni diplomatiche tra Vienna e Berlino.

Parigi. 24. L' Imperatore, l' Imperatrice e il Principe Imperiale partirono per Fontainebleau, e arriveranno domani a Lione.

È smentita la voce che il Principe Napoleone debba recarsi a Suez e alle Indie.

Monaco. 23. Sono giunte al Ministero le risposte delle facoltà di teologia delle Università di Monaco e Vertzborgo sulle questioni poste da Hohenlohe relativamente al Concilio.

Assicurarsi che non possono interamente soddisfare il Ministro. Attendansi le risposte delle facoltà di diritto.

Venice. 23. Cambio su Londra 424.05.

Notizie serieche.

Udine 24 agosto 1869.

Come prevedevamo nell' ultima rivista settimanale, la disposizione del nostro commercio cominciò a farsi migliore al chiudersi della scorsa ottava. Non è già che si siano spiegati gli affari in tutti gli articoli assumendo l' aspetto d' una vera ripresa, ma almeno la lusinga ne resta ch' essa sia vicina, ve-

dendo come alcune domande diventano man mano più insistenti nelle lavorate, specialmente se belle e classiche. Le trame furon l' articolo che come più scarso, godette d' una maggior ricerca. Il consumo pare si decida a tornare alle nostre seie per l' impiego di quell' articolo, e ciò in grazia ai prezzi ridotti della giornata, mentre negli anni decorsi trovava di surrogato convenientemente colle asiatiche, colla lana e coton bruciato — Le qualità correnti per essere vendute hanno però ancor bisogno di facilitare di prezzo, mentre le superiori si stengono, e ad una ripresa, anche se piccola, guadagneranno qualche cosa.

Fino a che la fabbrica non si getta risolutamente agli requisiti, non cessa tuttavia l' incertezza negli animi, e la speculazione resta indecisa. Si è sicuri dei bisogni del consumo, che non dovranno tardare a spiegarsi, ma non si possono indovinare i capricci.

Diamo i prezzi fatti a Milano nella scorsa ottava: Friulane Classiche e Romagnole belle 9.11 9.4; belle correnti Friulane e Cremonesi 10.12 da 85 a 86; correnti 10.12 da 81 a 81.50; 41.14 da 75 a 76; corpi spezzati 11.13 da 62.50 a 63.50; mazzami 11.13 da 56 a 57.50.

Questi ultimi prezzi non stanno certamente in relazione con quelli che si pagano qui dai nostri filatoieri.

Del resto quanto ad acquisti di partite il nostro mercato non diede segni di vita. Vedremo la settimana ventura.

Notizie di Borsa

	PARIGI	2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 861

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Codroipo Comune di Rivolt

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVOLT

Rende noto

Che a tutto il p. v. settembre si riapre il concorso ai seguenti posti per l'istruzione elementare in questo Comune.

1. Maestro in Beano collo stipendio annuo di L. 500.

2. Maestro a S. Martino collo stipendio annuo di L. 500.

3. Maestra per la scuola femminile in Rivolt collo assegno annuo di L. 433.

Gli aspiranti presenteranno a questo protocollo le loro istanze nel termine fissato, corredandole dei documenti di legge.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate mensili postecipate.

Ai due princi corre l'obbligo della istruzione serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Rivolt il 20 agosto 1869.

Il Sindaco
FABRIS

N. 966

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Zoppola

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Castions con l'anno stipendio di L. 650 pagabile in dodici eguali rate mensili postecipate, e con l'obbligo della scuola serale l'inverno e festiva l'estate, resta aperto il concorso al posto medesimo a tutto il giorno trenta (30) ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio corredate dai documenti prescritti dal regolamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'ufficio Municipale di Zoppola

li 15 agosto 1869.

Il Sindaco
MARCOLINILa Giunta
R. De Dominic
A. Favetti
L. StufferiIl Segretario
G. Biasoni.

N. 617 II

Provincia di Udine Distr. di S. Daniele

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione consigliare 11 luglio p. v. a tutto il mese di settembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo, cui è inerente l'anno stipendio di L. 334.

Le domande verranno presentate a quest'ufficio Municipale corredate dei prescritti documenti; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Rive d'Arcano li 21 agosto 1869.

Il Sindaco f.f.
COVASSI DOMENICO
Il Segretario Comunale
De Narda.N. 1409-VI-3
IL SINDACO DI CASTIONS DI STRADA
AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in Castion di Strada, collo stipendio determinato dal Consiglio Scolastico Provinciale di L. 366,00 annue pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Ufficio Municipale entro il termine sopra fissato le loro istanze munite del bollo competente e corredate dei documenti di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione, e

l'elezione assumerà le sue funzioni coll'apertura del nuovo anno scolastico 1869-70. Dal Municipio di Castions di Strada. li 17 Agosto 1869.

Il Sindaco
MUGANI DOTT. PIETRO
Il Segretario
Dr. Ernesto d' Agostini.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3938

EDITTO

Nelli giorni 2, 23 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti nella sala Udienze di questa Pretura, dietro requisitoria della R. Pretura in Oderzo 23 corr. n. 5344 sopra istanza della Fabbrikeria della Chiesa Arcipretale di Portobuffole 24 dicembre 1868 n. 10472 contro il sig. Antonio Zannoni di Camposampiero Amministratore Giud. dell'eredità del fu Alvise Rota, tre esperimenti per la vendita all'asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in un solo lotto ed al primo e secondo esperimento non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo inciauto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell'esecutante potrà farsi offerto senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano, senza alcuna responsabilità da parte della esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell'immediato godimento degli immobili subastati e potrà occorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L'aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l'eseguito pagamento dell'intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l'imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gli immobili saranno rivenuti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 b 882 b 886 per pert. cens. 38:20 colla rend. di L. 70.60 stimati it. L. 2170.

Si pubblich come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 26 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI
Bombardella.

N. 4783.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 9 Luglio corrente N. 5975, del R. Tribunale Provinciale di Udine nel giorno 17 settembre 1869, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa R. Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti ad Istanza di Gio. Batta Ballico contro Giovanina e Romolo fu Carlo Pez quest'ultimo minore rappresentato dal Tuatore Marco Pez di Porpetto alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore della stima di F.ni 963,60, pari ad It. L. 2409,00, e deliberati al maggior offrente.

2. Ogni aspirante all'asta tranne l'esecutante che sarà esente dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del prezzo, e sarà trattenuuto soltanto il deposito del deliberatario.

3. Entro dieci giorni dopo la delibera fissato l'importo del deposito verificato nel giorno dell'asta dovrà depositare il residuo prezzo in moneta come sopra previa istanza a termini della vigente legge sui depositi giudiziari.

4. Rendendosi deliberatario l'esecutante consegnerà il possesso, ma sarà esonerato dal deposito fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria corrispondente frattanto sul prezzo l'interesse del 5 p. 0/0, e depositerà però in seguito soltanto quell'importo che non venisse a lui in preferenza agli altri creditori aggiudicati.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese imposte, ed altro cogli incerti carichi, ed il tutto senza garanzia, e responsabilità dell'esecutante.

6. Del resto l'aggiudicazione in proprietà colla vultura censuaria pel godimento dei beni non sarà accordata al deliberatario se non dopo eseguiti gli obblighi come sopra.

7. In difetto di pagamento del prezzo nel siffatto termine si procederà al reintento a tutti i danni e spese del deliberatario facendo fronte con tanto del deposito effettuato nel giorno dell'asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei Beni stabili in Porpetto.

Terreno ora paludivo denominato gran Carro in mappa al n. 2638, di cens. pert. 17.46 rend. 1. 9.95.

Simile prativo e Comunale detto Pia Sedole in mappa al n. 2627 di cens. pert. 1.02 r. 1. 0.58.

In S. Giorgio

Terreno Paludivo detto Ranais in mappa al n. 72, b (dico ecc.) di cens. pert. 7.27 rend. 1. 5.46.

Il presente sarà affisso all'albo Pretorio nel Comune di Porpetto, e pubblicato nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma li 12 luglio 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Can.

N. 9326

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Massimiliano Luigi Montanari d'Ignazio di qui cedente i beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Massimiliano Luigi Montanari ad insinuarla sino al giorno 30 settembre v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Giudizio in confronto dell'avv. D.r Lorenzo Bianchi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; mentre in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella stessa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 ottobre v. alle ore 11 ant. dinanzi questa Pretura per versare sui chiesti benefici legali e per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non compiendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso all'albo Pretorio nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 11 agosto 1869.

Il R. Pretore

CARONCINI

G. B. De Santi Canc.

N. 7085

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 21 giugno p. p. n. 5722 dei

signori Dr. Carlo e Lucia nata Seitz coniugi Schiassari di Treviso contro i signori Orsola q.m. Domenico Vendrame e Gio. Batta Seitz di Udine, nei giorni 27 settembre 11 e 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo R. Tribunale si terrà triplice esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento l'immobile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima, purché basti a cuoprire gli iscritti capitali co gli accessori relativi.

2. Ogni oblatore dovrà depositare all'atto dell'offerta, eccettuati gli esecutanti, la somma di it. L. 1460, le quali verranno restituite al chiedente dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario: ma quanto a questo si osserverà quanto è stabilito nel seguente articolo.

3. Entro 20 giorni conti dalla delibera dovrà il deliberatario depositare legalmente (eccettuati gli esecutanti) l'importo dell'ultima migliore sua offerta imputandovi le it. L. 1460 delle quali è censu nell'articolo precedente.

4. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia né evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte prediali dal giorno dell'acquisto in poi come anche le arretrate se ve ne fossero: come staranno a suo carico le tasse tutte d'acquisto, e quindi anche quella pel trasferimento di proprietà.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni verrà subastato lo stabile senza nuova stima e coll'assegnazione di un solo termine per venderlo a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

7. Si pubblicherà all'albo pretorio ed in Arta e s'insisterà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 9 luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

Casa con bottega e sottoportico ad

Si pubblicherà all'albo pretorio ed in Arta e s'insisterà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Le commissioni come da me in Bergamo, si accettano pure dai

Signori Fratelli ZAMPARO CASARZA — Venezia

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco D.r MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stitichezza ostinata, le indigestioni, le nausee ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenze, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un' ora avanti